

ADDOLORATA LANDI

SU UNA PROCEDURA DI COMPUTO NELL'ALBANESE:
MANO = CINQUE

Nelle lingue naturali i numerali sono resi con simboli atti a rappresentare la pura quantità. La *limitatezza*, la *non verbalità*, la *concretezza*, l'*assenza di base*, la *presenza di nozione indistinta* ne sono i parametri classificatori. Si tratta di cinque categorie centrali per una definizione della nozione di primitività dei numerali.

Nell'ordine di queste cinque categorie le lingue delle Andamane sono portate come esempio di *limitatezza* insieme ad altre culture dell'America Meridionale, dell'Australia e Oceania. Gli abitanti delle isole Andamane (nel golfo del Bengala) posseggono infatti solo i numerali 1 (*ūba-tūl*) e 2 (*īkpōr*).

È noto altresì che il limite della numerazione linguistica dei primitivi delle Andamane sia superato con espedienti *non verbali*. Gli andamanesi posseggono parole-numero solo fino a 2, ma possono esprimere i numeri fino a 4-5 con delle perifrasi, designando per 3 "uno in più", per 4 "qualcuno in più", per 5 "tutti". In alcuni gruppi di indigeni si arriva fino a 6 o 7 o anche a 10 con l'aiuto del naso e delle dita, oppure, se contano oltre il numero dieci, lo fanno con dei gesti.

Il terzo parametro della primitività dei numerali è la *concretezza* che viene esplicitata attraverso altrettanti modi di essere di sistemi numerali giudicati primitivi: la dipendenza dal contesto, la motivazione della forma, la specificità. Spesso in una stessa cultura coesistono procedure di computo accanto a quelle puramente gestuali i cui movimenti sono accompagnati da verbalizzazioni che corrispondono a etichette per le parti del corpo che vengono coinvolte nel procedimento della numerazione. In queste culture si arriva a conteggi alti fino a trentaquattro come presso i Papuani Gogodara. In varie culture primitive poi l'espressione "mano" e il suo plurale "mani" o "le due mani" indicano rispettivamente il 5 e il 10, e la somma delle mani e dei piedi (ovvero l'indicazione dell'essere umano nella sua interezza) il numero

20. Si può citare il caso della cultura amerindiana Takelma dell'Oregon ove si trova *ixdil* "mani" = 10; *yapamis* "un uomo" = 20. Nella lingua americana Tsimshian del gruppo Penutico sono state rinvenute sette diverse serie di numerali di cui la prima serve a contare in astratto mentre le altre sei fanno riferimento ad oggetti (che possono essere *piatti, rotondi, lunghi, canoe, misure*) o esseri umani.

La *base* può essere definita come il numero da cui il conteggio ricomincia. Essa serve per le costruzioni additive ove le unità del secondo ciclo o serie sono aggiunte a quelle già computate con il primo ciclo.

Vi sono poi dei piccoli indizi che orientano verso l'idea che una nozione numerica vaga, *nozione indistinta*, identificabile o meno con il limite del sistema, possa aver caratterizzato certi stadi delle numerazioni. Lo studio etimologico permette di mettere in evidenza alcuni casi (come l'ipotesi che le radici indoeuropee dei numerali *uno, due, tre* si basano su un procedimento deittico: "questo", "lontano", "oltre", v. avanti). In sumerico il ruolo del numero unico sarebbe stato rivestito dal 3, poi dal 10, poi dal 60 ancora designati, di volta in volta, "unità grande" o "moltitudine", il che testimonia le diverse fasi di crescita del sistema.

Tra queste cinque categorie intercorrono certamente dei rapporti. Se da un lato possiamo recuperare analisi etimologiche dall'altro lato alcuni sistemi, come il náhuatl, portano nel lessico i segni di un legame stretto con l'istanza del conteggio sulle dita. Molti sono stati infatti i tentativi di identificare il 5 con lessemi indicanti la mano, le dita, il polso e il 10 ancora con "le mani"¹.

I numerali, dunque, portano le tracce dei momenti culturali che li hanno prodotti. Essi pertanto costituiscono un itinerario interessante per linguisti, etnologi, psicologi.

In alcune culture è stato notato che le informazioni trasmesse dal linguaggio devono essere compatibili con quelle che provengono da altri sistemi quali la vista, l'udito, l'odorato o le percezioni motorie². Nell'ambito della categoria dei numerali si possono ritrovare alcune pro-

¹ Vallini (1990 a, b); Pannain (1991-1992;1993).

² Jackendoff (1989:71 sgg.).